

Tolti gli ostacoli alla donazione dei surplus inutilizzati

Cibo ai poveri: ok alla legge del "buon samaritano"

Roma

L'Italia è il primo Paese europeo a varare la legge "del buon samaritano". Dopo la Camera, anche il Senato ha approvato la legge che permette di donare cibo agli indigenti. Grazie a questo provvedimento sarà possibile distribuire a chi ne ha bisogno le enormi quantità di cibo inutilizzato che mense scolastiche e aziendali, ristoranti e supermercati erano costretti a distruggere.

La nuova legge «distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale» equipara ai consumatori finali le organizzazioni di volontariato riconosciute come Onlus che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita di prodotti alimentari agli indigenti. Con questa legge, dunque, coloro che vorranno donare cibo, e in particolare il surplus destinato alla distruzione, potranno farlo attraverso le organizzazioni preposte, senza avere, come era invece fino a oggi, la responsabilità «di percorso» che obbligava chi regalava le provviste a fornire garanzie anche dopo la consegna alle organizzazioni, sul corretto stato di conservazione, il trasporto, il deposito e l'utilizzo degli alimenti. Regole queste che, di fatto, rendevano quasi impossibili le donazioni.

Ora, non soltanto sarà più facile rifornire le mense per gli indigenti con minore onere per

le strutture pubbliche e private, ma le associazioni che, già oggi, gratuitamente, provvedono ad acquistare i prodotti per i poveri potranno dirottare quelle risorse destinandole ad ampliare il servizio offerto. Si riuscirà, insomma - fanno notare i promotori dell'iniziativa Cecilia Canepa e Marco Lucchini (direttore di Banco Alimentare) - a dare cibo a chi ha fame e per di più senza costi aggiuntivi per la collettività.

Il problema della povertà è, come dimostrano tutte le più recenti rilevazioni, un'emergenza crescente. Basti pensare che secondo i dati 2002 di Istat e Cies (Commissione di indagine sull'esclusione sociale) oltre 940.000 famiglie, pari a più di 3 milioni di persone vivono in condizioni di povertà assoluta, mancano cioè di

**Sarà più facile
rifornire le mense
per gli indigenti,
con minori costi
per le strutture**

beni essenziali per condurre una vita minimamente dignitosa. A essi si aggiungono altri 2 milioni di famiglie che dispongono cioè di un reddito appena sufficiente per far fronte alle necessità primarie. Nel complesso, sono circa 8 milioni gli italiani che si confrontano quotidianamente con livelli di scarsità o di autentica penuria. Soddisfatti i promotori dell'iniziativa, Canepa e Lucchini, che affidano il loro pensiero ad una frase di Helder Camara, vescovo brasiliano paladino dei diseredati: «Il sogno di un uomo solo è destinato a rimanere un sogno, il sogno di molti uomini può diventare realtà».

